



Ufficio Scolastico Regionale
della SARDEGNA

CTS-SASSARI

Centro Territoriale di Supporto di Sassari



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"G.M. DEVILLA" - SASSARI

Progetto *"Strumenti per l'inclusione di alunni con BES"*

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI REFERENTI DEL GLI

I.I.S. "G.M. Devilla" - Sassari 17/02/2017

Liceo Classico "Siotto Pintor" - Cagliari 23/02/2017

Sindrome da deficit di attenzione e iperattività

Dall'individuazione dei bisogni alla realizzazione
dell'intervento didattico educativo

Dott. Marco Pontis

CTR Onlus - Cagliari

Cosa si intende per Bisogni Educativi Speciali?

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (IANES, 2008)

BES

Bisogni Educativi Speciali

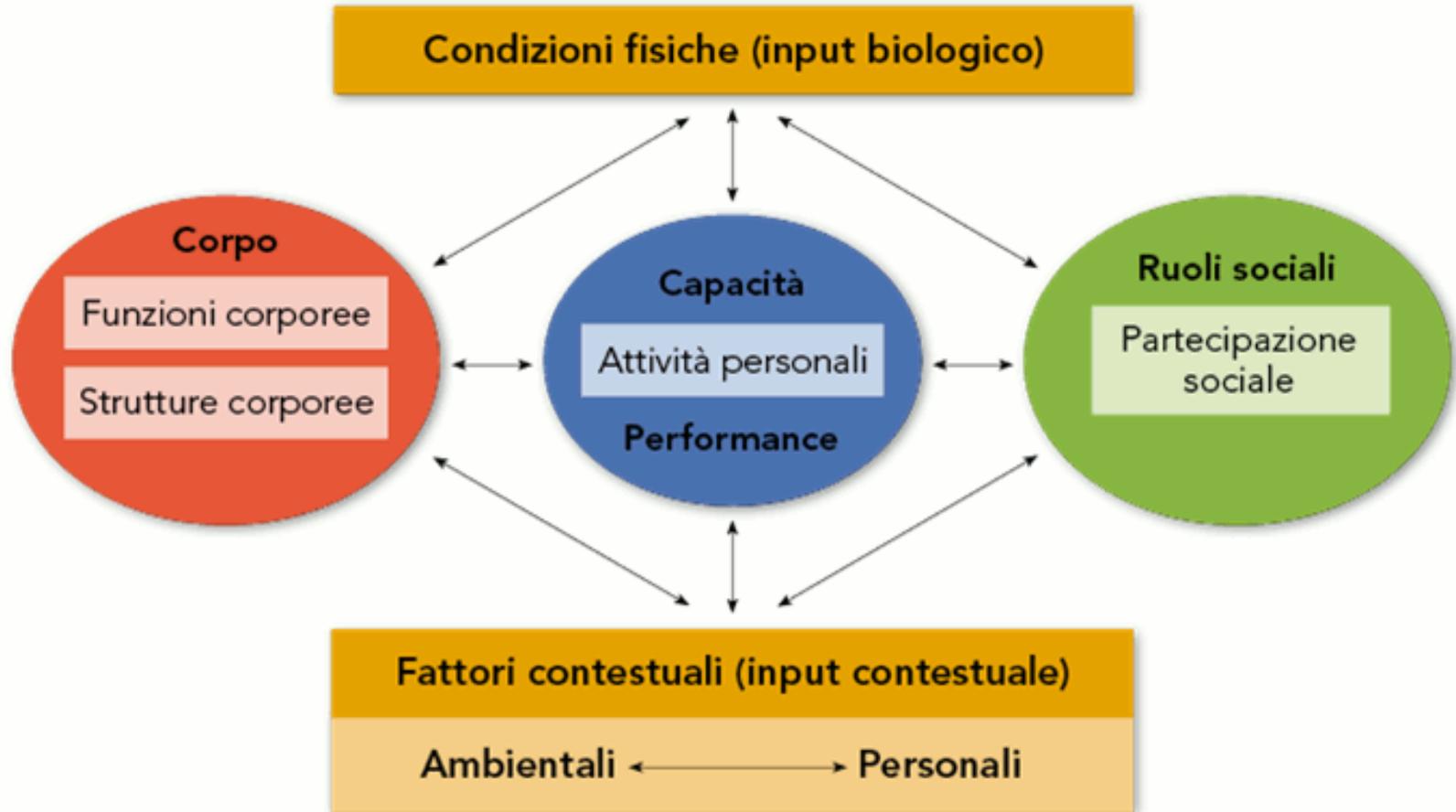
Riferimenti:

- ICF (*International Classification of Functioning*)
OMS, 2001
- *persona nella sua totalità*
- *prospettiva bio-psico-sociale.*



“Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni” (DM 27/12/12)

BES in ottica ICF



Organizzazione Mondiale della Sanità (2002), ICF/Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson.

Organizzazione Mondiale della Sanità (2007), ICF-CY/Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – versione per bambini e adolescenti, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson.

Unici, originali, speciali ...

- Ogni classe è composta da ragazzi diversi, unici e speciali...
- Didattica Inclusiva per i BES, Cooperative Learning, Educazione cognitivo-emotiva
- Urgenza diffusione percorsi di Educazione alla conoscenza, al rispetto ed alla valorizzazione delle diversità e delle differenze individuali in un'ottica di prevenzione e superamento del disagio e di qualsiasi discriminazione



Finalità della DM 27/12/2013

- Delineare la strategia inclusiva della scuola italiana e **realizzare concretamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà**
- “La Direttiva ridefinisce e completa il **tradizionale approccio all'integrazione scolastica**, basato sulla **certificazione** della disabilità, estendendo il **campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante a tutti i BES**” (CM n°8 del 6/03/2013)
- Scardinare la logica della delega all'insegnante specializzato per il sostegno e favorire la **corresponsabilità educativa** di tutto il team docente



DM 27/12/2012

“La Direttiva estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento”

BES

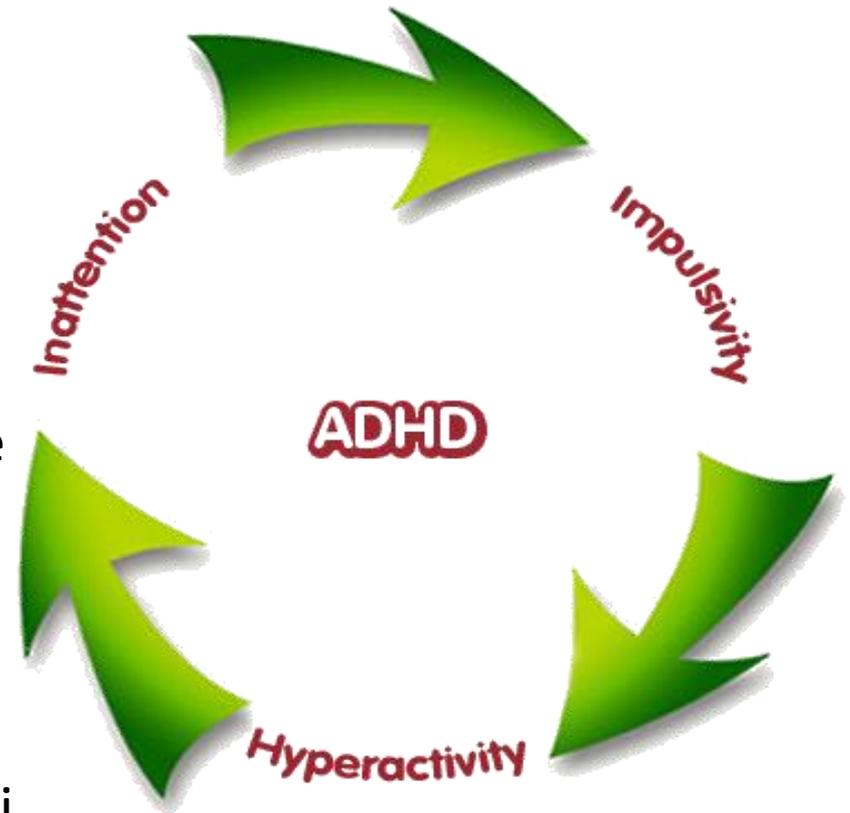
- Svantaggio socio-economico
 - Disabilità (104/92)
- Disturbi Specifici di Apprendimento
 - **Disturbi Evolutivi Specifici**
- Svantaggio culturale e linguistico

(CM n°8 del 6/03/2013)



Disturbi Evolutivi Specifici

- Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.



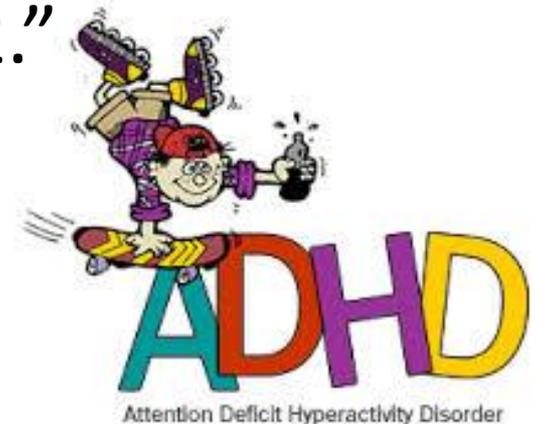
L.104/92 e L. 170/2010

- “Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della **Legge 104/92**, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il **sostegno**.”
- **La Legge 170/2010**, a tal punto, rappresenta un **punto di svolta** poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della **“presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno**” (DM 27/12/12).

ADHD “L’intervento più efficace”

- La presa in carico migliore si verifica quando vi è **sinergia fra famiglia, scuola e clinica**
- Condizione di Gravità “In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l’assegnazione dell’insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.”

(DM 27/12/12)



ADHD: diritto all'istruzione ed alla formazione

- Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma **hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo**. Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla **Legge 170** per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Strumenti compensativi e misure dispensative

“Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegare Linee guida”. (DM 27/12/12)



Certificazioni e BES (DM 27/12/2012)

- permane l'**obbligo** di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti situazioni di **Disabilità** e di **DSA**
- I Consigli di classe o team dei docenti nelle scuole primarie hanno il compito di indicare **in quali altri casi** sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni**

Individuare e “legittimare” i BES

- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.
- **VALORIZZAZIONE COMPETENZE PEDAGOGICO-DIDATTICHE DEL DOCENTE – CERTIFICAZIONE SANITARIA**

BES e ICF dell'OMS, 2001 – svantaggio culturale e sociale

La Direttiva ricorda che

“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali”



per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi *psicologici, sociali*, rispetto ai quali è necessario che **LE SCUOLE** offrano **adeguata e personalizzata risposta**".
(CM n°8 del 6/03/2013)

BES e ICF dell'OMS, 2001

- Tali tipologie di **BES** dovranno essere individuate sulla base di **elementi oggettivi** (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben **fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**. (CM n°8 del 6/03/2013)



Start del percorso individualizzato e/o personalizzato

- Per l'**attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato** per un alunno con Bisogni Educativi Speciali è necessaria:
- **Delibera Consiglio di classe** - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti
- **Predisposizione PDP**, firmato dal **Dirigente** scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai **docenti** e dalla **famiglia**.

(CM n°8 del 6/03/2013)

- A titolo esemplificativo, sul sito del MIUR saranno pubblicati alcuni modelli di PDP (Cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>)



PDP - Piano Didattico Personalizzato

Percorso individualizzato e personalizzato

- **Fine: *definire, monitorare e documentare***, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata:
 - le **strategie di intervento più idonee**
 - I **criteri di valutazione degli apprendimenti**
- **Nuova ottica:** il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA
 - “esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative** calibrate sui **livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), **strumenti programmatici utili** in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense...” (CM n°8 del 6/03/2013)

Presenza in carico globale e collaborazione genitori-professionisti

- “La Direttiva ben chiarisce come la presenza in carico dei BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia”
(CM n°8 del 6/03/2013).



Analisi dei bisogni

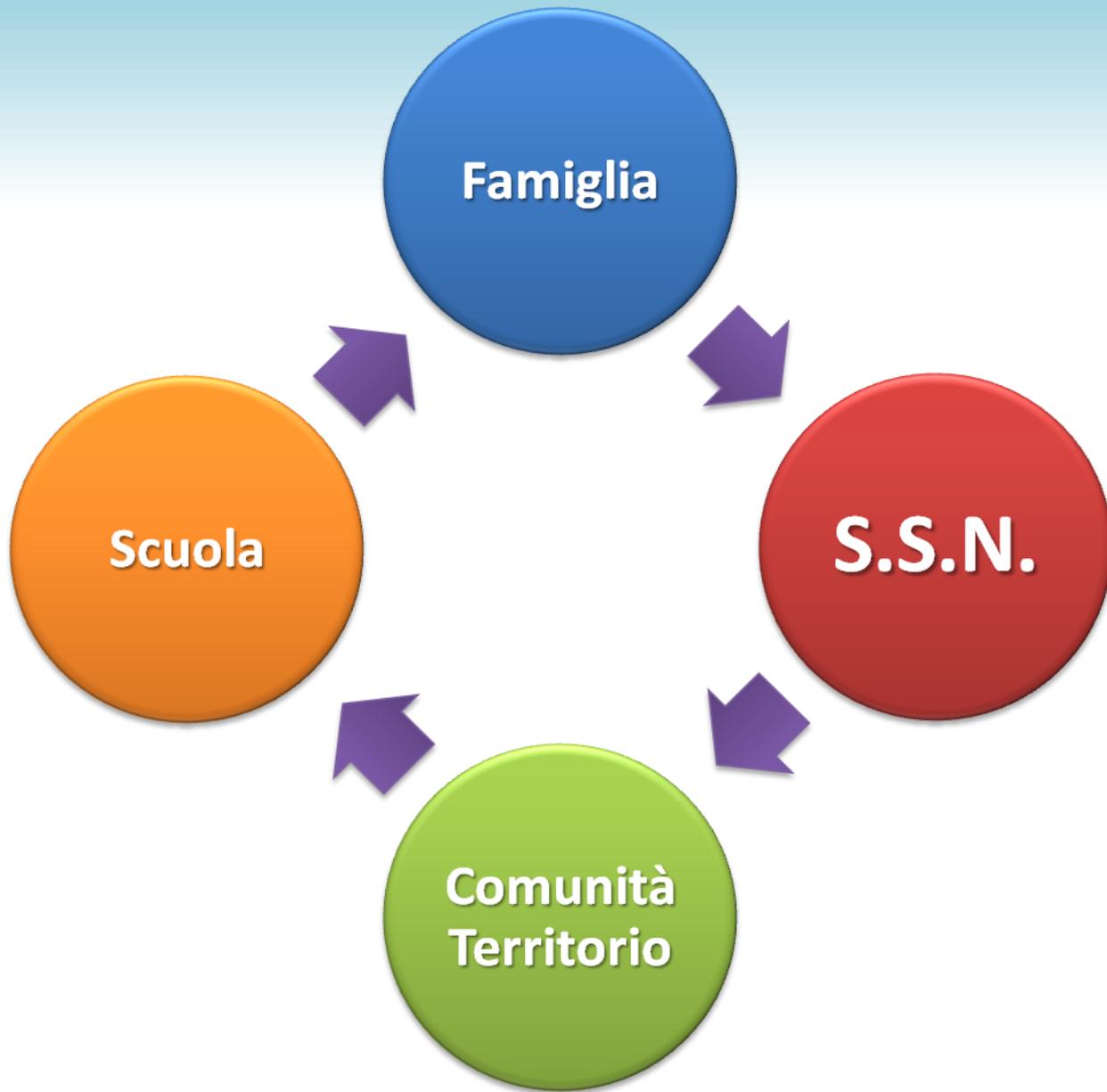
- ❑ Bisogni della persona con adhd, della famiglia, dei caregiver
- ❑ Bisogni della comunità

Bisogni fondamentali del bambino/adolescente

- Comprensione e rispetto delle caratteristiche personali del bambino
- Terapia farmacologica
- Aiuto educativo

Bisogni della famiglia e dei caregiver

- Screening e orientamento
- Comprensione, aiuto e supporto emotivo
- Informazioni generali sull'adhd
- Diagnosi e valutazione
- Supporto educativo
- Aiuto e supporto operativo nella gestione della vita quotidiana



Programma di Collaborazione multi e interdisciplinare genitori-professionisti

- Valutazione
- Programmazione
- Coordinazione degli interventi
- Verifica dei risultati
- Formazione continua

Intesa come strumento di dialogo e collaborazione tra le Istituzioni, al fine di garantire una continuità educativa indispensabile al raggiungimento del massimo grado di autonomia, partecipazione sociale e crescita delle capacità individuali della persona con adhd

Difficoltà di autoregolazione

Il bambino ha difficoltà a regolare:

- Processi di pianificazione e problem solving
- Concentrazione e attenzione sostenuta nel tempo
- Livello di motivazione, fiducia nell'impegno e nello sforzo
- Livello di autostima (sono bravissimo/non so fare niente)

(Vio, Marzocchi, Offredi 1999)

Difficoltà di autoregolazione

Il bambino ha difficoltà a regolare:

- Il suo comportamento con gli altri rispettando le più comuni regole sociali
- Il suo comportamento motorio (in particolar modo nei casi in cui vi sia anche iperattività)
- La tendenza a dare risposte in modo impulsivo
- La capacità di rispondere in modo positivo alle emozioni (rabbia, frustrazione)

(Vio, Marzocchi, Offredi 1999)

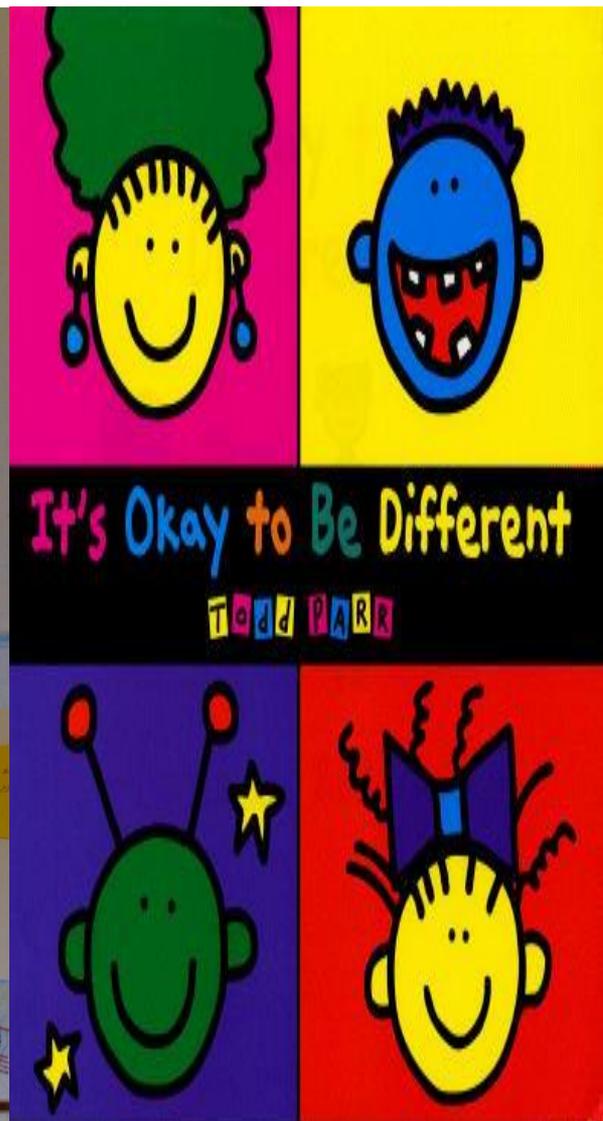
Organizzazione della classe: alcuni elementi che possono aiutare

- **Controllo delle fonti di distrazione** (es. non è indicato far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino ad altri compagni rumorosi ma neanche in una zona completamente priva di stimolazioni o separata dal resto della classe)
- **Disposizione dei banchi** (è opportuno, ove possibile, disporre i banchi in modo che l'insegnante abbia la possibilità di passare agevolmente in mezzo ad essi)

L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva

Educare alle differenze

creare nel gruppo classe un clima collaborativo di conoscenza, rispetto e valorizzazione di tutte le diversità individuali (bio-psico-sociali) attraverso attività mirate e specifiche (es. lettura di storie e/o visione di video dedicati a questi temi)



Al fine di...

- ✓ Valorizzare le diversità, gli interessi individuali e gli stili di apprendimento differenti
- ✓ Prevenire il bullismo/cyberbullismo/discriminazione
- ✓ Introdurre la classe ai concetti di equità e partecipazione (alcuni alunni ad esempio avranno bisogno di utilizzare strumenti compensativi o di usufruire di misure dispensative a seconda dei bisogni di ciascuno)
- ✓ Favorire lo sviluppo di un clima collaborativo e di relazioni sociali extra-scolastiche

L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva

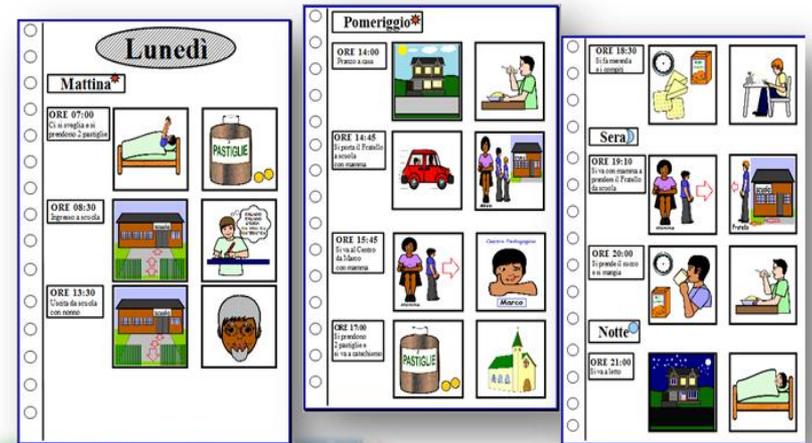
- È importante stabilire **attività programmate e routinarie** affinché il ragazzo possa imparare a prevedere quali comportamenti deve adottare nei diversi contesti o momenti della giornata
- È utile **definire con chiarezza i tempi** necessari per svolgere le attività (questo aiuta l'alunno ad orientarsi meglio nel tempo)

L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva

- Quando vengono spiegate le attività da svolgere è utile **accertarsi del livello di attenzione dell'alunno** con adhd
- Le consegne devono contenere **istruzioni semplici e brevi**.
- È utile, ad es dopo avere dato il testo di un problema, aiutare il ragazzo a **individuare le parti fondamentali**

L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva

- Aiutare il bambino/ragazzo ad **organizzare e pianificare le attività quotidiane** anche attraverso supporti visivi
- **Suddividere le attività complesse** e/o i compiti in unità più semplici, brevi ed accessibili
- Ridurre le fonti di distrazione (posizione del banco in classe ecc..)

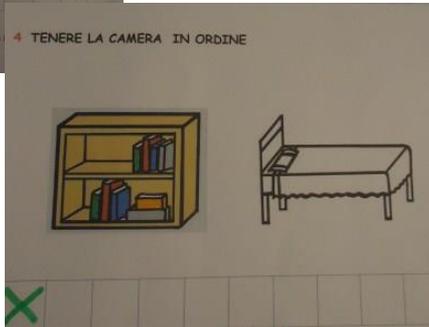
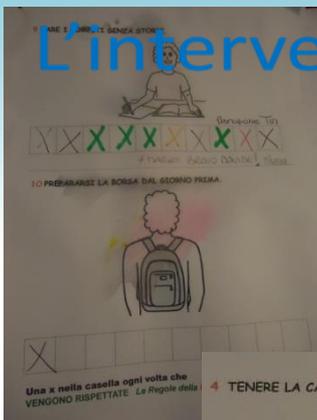


L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva

- Utilizzare un **approccio didattico inclusivo, multimediale, personalizzato**
- Creare delle **routine prevedibili** (rendere comprensibile cosa devo fare, come e quando - ridurre difficoltà di percezione tempo/ordine temporale eventi)
- Preannunciare/prevedere i **momenti di transizione** tra un'attività e l'altra



L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva



- Fornire al bambino/ragazzo delle **regole di comportamento chiare e comprensibili**
- Riconoscere e **Rinforzare sistematicamente i comportamenti positivi**
- Fornire **pause e rinforzi concordati**



L'intervento a Scuola: alcuni suggerimenti per la didattica inclusiva

- Favorire la **generalizzazione** delle **regole** nei diversi contesti di vita
- **Ignorare i comportamenti problema lievi** e limitare le sanzioni
- Fornire **informazioni di ritorno sui comportamenti e sulle alternative**

- Potenziamento Cognitivo (Pianificazione, Organizzazione, Attenzione/Concentrazione, Memoria di lavoro, Problem solving ecc..)
- Comunicazione e abilità socio-affettive
- Apprendimento e abilità di studio
- Auto-regolazione emotiva e comportamento (gestione della rabbia e della frustrazione ecc..)

Cosa è meglio **non** fare in classe

- Chiedere ripetutamente all'alunno di «stare attento e/o fermo» (incapacità, senso autostima, motivazione, relazione docente-alunno)
- Pretendere che stia sempre seduto (favorire svolgimento piccoli compiti come ad es. consegnare le fotocopie ai compagni..)

Cosa è meglio **non** fare in classe

- Pretendere che un compito venga completato senza pause e/o interruzioni (è consigliato suddividere compiti complessi in vari step)
- Far lavorare il bambino sempre da solo (meglio gruppi cooperativi e tutoring per richiamare attenzione sul compito)
- Intervenire frequentemente con punizioni e note che non funzionano per ridurre i c.p. e non fanno altro che aumentare la probabilità di caduta di autostima

POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

significa

valorizzazione delle
differenze di tutti

ricerca di equilibrio fra

didattica
per tuttididattica
specialefocus sullo studente
che apprende nel
gruppoindividualizzazione
personalizzazioneinnovazione e modifica delle dinamiche
di insegnamento-apprendimento
(input - elaborazione - output)

prevede

**7 punti chiave
per la didattica inclusiva**

- 1 attivazione della risorsa compagni
- 2 adattamento come strategia inclusiva
- 3 strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi
- 4 processi cognitivi e stili di apprendimento
- 5 metacognizione e metodo di studio
- 6 emozioni, variabili psicologiche nell'apprendimento
- 7 valutazione, verifica e feedback

Risorse per gli insegnanti

- **Alunni con BES - Bisogni Educativi Speciali**
Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Dario Ianes, Sofia Cramerotti (a cura di)

- Il software è strutturato in due aree:

1. Creazione e gestione dei Piani Didattici Personalizzati degli alunni con BES

2. Creazione/Gestione Piano Annuale per l'inclusività

L'area che fornisce al GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) le istruzioni per la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).



Free download

Presentazione della guida

Premessa: Il Progetto Regionale ADHD 1

Che cos'è l'ADHD

2 Che cosa posso vedere in classe

3 Difficoltà del bambino con ADHD nella gestione dei compiti

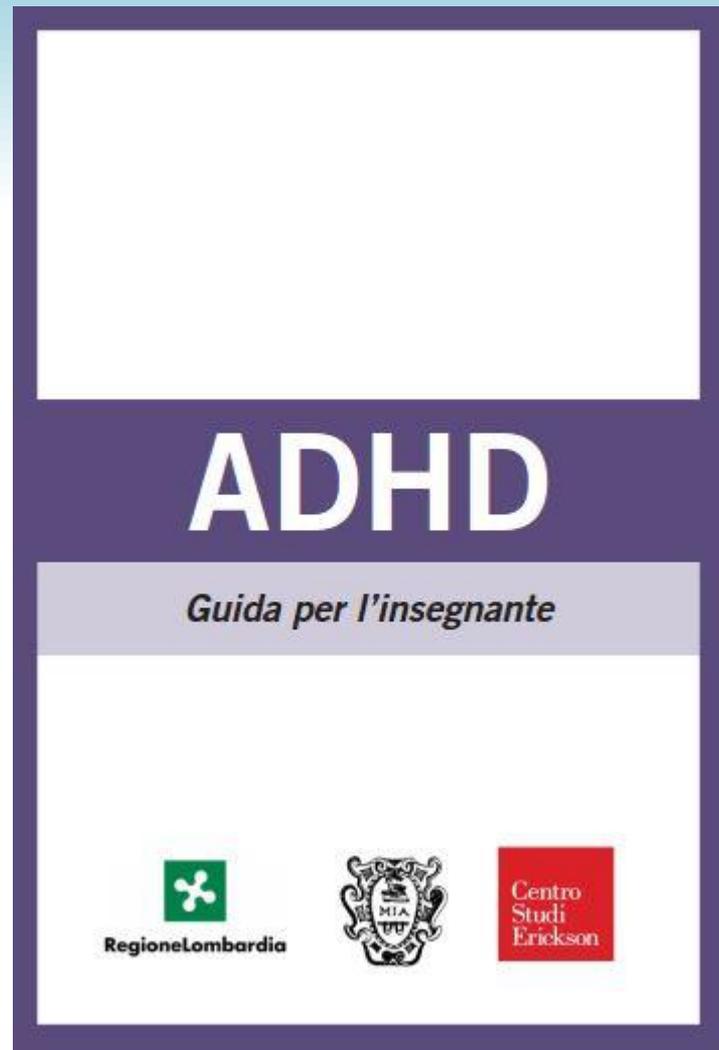
4 Che cosa può fare l'insegnante in aula

5 Percorsi di teacher training

6 Normativa scolastica relativa all'ADHD

7 Modalità di segnalazione e invio ai centri

8 Per approfondire

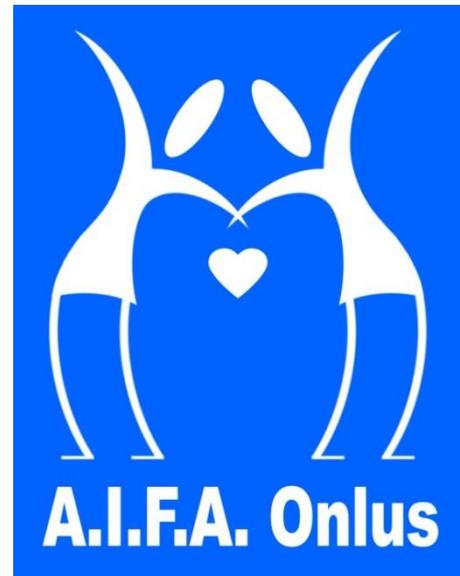


- http://www.istruzione.lombardia.gov.it/sondrio/wp-content/uploads/2013/11/ADHD_Guida-per-l_insegnante.pdf

Risorse per i genitori



- **ADHD e compiti a casa**
Strumenti e strategie per bambini con difficoltà di pianificazione, di organizzazione e fragilità di attenzione
Gianluca Daffi, Maria Cristina Prandolini
- Associazione AIFA onlus:
www.aifaonlus.it



Grazie a tutti per l'attenzione



marcopontis@gmail.com